



Regione Toscana

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore VIA**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 19/11/2024

Oggetto: [ID 2052] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Polo di gestione integrata dei rifiuti di legoli - razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di nuove volumetrie” in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A.

Il giorno 19 novembre 2024 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del Prot. 0541688 del 15/10/2024 poi rinviata alla data odierna con nota Prot. 0571057 del 31/10/2024 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

- *Comune di Peccioli*
- *Comune di Palaia*
- *Provincia di Pisa*
- *Comune di Montaione*
- *Città Metropolitana di Firenze*
- *Unione dei Comuni Parco Altavaldera*
- *Unione Montana Alta Val di Cecina*
- *Unione Valdera*
- *Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale*
- *Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi*
- *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno*
- *ARPAT - Dip. di Pisa*
- *Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa*
- *Azienda Usl Toscana Centro - Dip. Empoli*
- *ATO Toscana Costa*
- *IRPET*
- *Autorità Idrica Toscana*
- *Acque S.p.A.*
- *Agenzia delle Dogane - Ufficio delle Dogane di Pisa*
- *Ministero dello Sviluppo economico - ispettorato territoriale per la Toscana*
- *Ministero della difesa - Esercito Italiano*
- *Ministero della difesa - Marina Militare*
- *Ministero della difesa - Aeronautica Militare*
- *Ministero della Difesa - Carabinieri Toscana*
- *Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno*
- *E - distribuzione S.p.A.*

Responsabili dei seguenti Settori regionali:

- *Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia*
 - o *Settore Autorizzazioni Rifiuti*
 - o *Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia*
- *Direzione Difesa del suolo e Protezione civile*
 - o *Settore Genio Civile Valdarno Inferiore*
 - o *Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa*
 - o *Settore Sismica*
- *Direzione Urbanistica e Sostenibilità*
 - o *Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio*
 - o *Settore Tutela della Natura e del Mare*
 - o *Settore Economia circolare e qualità dell'aria*
- *Direzione Agricoltura e sviluppo rurale*
 - o *Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici*
 - o *Settore Autorità di gestione FEASR*
- *Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L.*
 - o *Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale*

è stato altresì convocato il proponente Belvedere S.p.A., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT	Fabrizio Franceschini	Responsabile
Settore Autorizzazioni rifiuti	Sandro Garro	Responsabile
Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia	Elisabetta Lenzi	Delegata
Comune di Palaia	Michele Ponticelli	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Belvedere S.p.A: il Dott. Carlo Meoni e la Dott.ssa Arianna Merlini, Ing. Bernardini, Dott.ssa Pugliesi.

Sono infine presenti i funzionari Carnevali Pietro e Anna Maria De Bernardinis per il Settore VIA, Marina Cervelli del Settore Autorizzazione Rifiuti; Laura Pampaloni del Settore Economia circolare e qualità dell'aria .

La Responsabile del Settore VIA, ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 che ricomprende anche le seguenti autorizzazioni: - Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II,	Settore Autorizzazioni Rifiuti

Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008; - Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti ex art. 269 D.Lgs.152/2006, PRQA L.R. 9/2010	
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.. 888/201, L.R. 77/2016;	Genio Civile Valdarno Inferiore
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005;	Ministero dello Sviluppo Economico e-distribuzione
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi D.P.R.151/2011;	Vigili del Fuoco di Pisa
Parere ai sensi della pianificazione di bacino ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006;	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003;	Comune di Peccioli

Ricorda quindi gli esiti della precedente riunione del 09/04/2024: “[...] Il proponente dovrà rivedere la proposta progettuale depositata tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Regione Toscana così come riportate dal RUR in seno alla presente Conferenza a pagina 4 del presente verbale.
Nel corso della revisione progettuale il Proponente dovrà altresì tenere conto dei pareri e contributi già acquisiti nel corso dell’istruttoria svolta e delle osservazioni pervenute alla data odierna.
La Conferenza dà altresì atto che la proposta progettuale sarà posta in nuova consultazione per la durata di 30 giorni e, in esito alla consultazioni ed all’acquisizione dei pareri e contributi, sarà convocata nuova Conferenza dei Servizi per l’esame del PAUR”.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Come documentato nel verbale della precedente riunione di Conferenza dei Servizi del 09/04/2024, che si richiama integralmente unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso riportati, la Conferenza di Servizi ha concluso “[...] i propri lavori assumendo la seguente determinazione conclusiva:
Il proponente dovrà rivedere la proposta progettuale depositata tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Regione Toscana così come riportate dal RUR in seno alla presente Conferenza a pagina 4 del presente verbale.
Nel corso della revisione progettuale il Proponente dovrà altresì tenere conto dei pareri e contributi già acquisiti nel corso dell’istruttoria svolta e delle osservazioni pervenute alla data odierna.
La Conferenza dà altresì atto che la proposta progettuale sarà posta in nuova consultazione per la durata di 30 giorni e, in esito alla consultazioni ed all’acquisizione dei pareri e contributi, sarà convocata nuova Conferenza dei Servizi per l’esame del PAUR.”;

- con nota prot. 0340423 del 17/06/2024 il Proponente ha trasmesso una proposta progettuale revisionata predisposta sulla base di quanto evidenziato dalla Conferenza dei Servizi nella riunione del 09/04/2024;

- la revisione progettuale consiste in una lieve riduzione del volume utile per lo smaltimento, che viene individuato in circa 5.319.600 m³ (dei quali 4.092.000 m³ costituiti da rifiuti e 1.227.600 m³ da coperture). Il progetto prevede la coltivazione di due lotti, dei quali il primo, della durata di circa 11 anni, con una volumetria di circa 3.393.000 m³ (dei quali 2.610.000 m³ costituiti da rifiuti e 783.000 m³ da coperture), ed il secondo lotto della durata di circa 6 anni, con una volumetria di circa 1.926.600 m³ (dei quali 1.481.000 m³ costituiti da rifiuti e 444.600 m³ da coperture). La richiesta di autorizzazione viene limitata al primo lotto.

- in data 03/07/2024 (prot. 0377207) il Settore VIA, come stabilito dalla Conferenza di Servizi nella riunione del 09/04/2024 ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico dando avvio ad una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 30 gg;

- con nota del 03/07/2024 (prot. 0377207) sono stati richiesti pareri e/o contributi tecnici istruttori ai soggetti consultati, riferiti alla nuova soluzione presentata;

- in esito alla sopra richiamata richiesta sono stati acquisiti i pareri di:

- Comune di Peccioli (Prot. 0415168 del 24/07/2024);

nonché i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT – Dip. di Pisa (Prot. 0425055 del 30/07/2024);

- Azienda USL Toscana nord ovest (Prot. 0408466 del 19/07/2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Toscana Sud (Prot. 0485429 del 11/09/2024 e Prot. 0503961 del 23/09/2024);

- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0420264 del 26/07/2024);

- Settore Economia Circolare e qualità dell'aria (prot. 0452473 del 13/08/2024);

- Settore Sismica (prot. 0425512 del 30/07/2024);

- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0419491 del 26/07/2024);

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0427511 del 31/07/2024);

- Settore autorizzazioni rifiuti (prot. 0460229 del 23/08/2024);

- in data 10/10/2024 si è svolta la riunione della Conferenza interna, convocata in modalità simultanea con nota prot. 0498157 del 18/09/2024, ai fini della definizione della posizione unica regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009 e s.m.i., da esprimere nell'ambito del procedimento nell'ambito del procedimento di PAUR, in relazione alle competenze della Regione Toscana ed in particolare all'avvenuto superamento o meno dei motivi ostativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 494 del 08/05/2022 avente ad oggetto "PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativo al progetto "Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie" presso l'impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Società Belvedere S.p.A. Provvedimento conclusivo", con cui era stata espressa pronuncia negativa di compatibilità ambientale sulla proposta progettuale precedentemente depositata per il medesimo sito, dando indicazioni affinché un eventuale nuovo progetto tenesse conto di quanto evidenziato nel corso del procedimento svolto.

- con nota del Settore VIA del 0541688 del 15/10/2024 è stata convocata la terza riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 15/11/2024 successivamente rinviata al 19/11/2024 (nota Prot. 0571057 del 31/10/2024);

- successivamente alla nota di convocazione sono stati acquisiti i seguenti ulteriori contributi:

- Comune di Palaia (Prot. 0602058 del 19/11/2024);

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0554157 del 22/10/2024);

- Settore Autorizzazioni Rifiuti (Prot. 0595593 del 14/11/2024);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatti salvi gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

Viene data illustrazione dei seguenti pareri e contributi istruttori pervenuti:

Comune di Peccioli: con nota prot. 0415168 del 24/07/2024, ha espresso parere favorevole al progetto proposto e precisando che l'Ufficio competente provvederà a predisporre gli atti di competenza riferiti al rilascio, una volta concluso il procedimento di PAUR, del Permesso a Costruire e dell'Autorizzazione al Vincolo Idrogeologico.

Comune di Palaia: con nota prot. 0602058 del 19/11/2024, ha espresso la posizione contraria all'ampliamento della discarica per le dimensioni del progetto, i tempi di coltivazione che continuano a costituire un sacrificio ambientale e sociale a cui sarebbero sottoposti i territori interessati a livello di impatti

non ponendosi quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività.
“[...] Nel confermare la posizione dell'Amministrazione Comunale espressa nei documenti sopra citati e tenuto conto delle criticità evidenziate nel corso del procedimento Autorizzatorio Unico Regionale e, ad oggi, a parer nostro, non ancora superate e che così reiteriamo:

- mancanza nel progetto di un apposito e specifico SIS (Studio dell'Impatto Sanitario) con conseguente VIS (Valutazione di Impatto Sanitario) che descriva e quantifichi i rischi, in tutta l'area comprensoriale, per la salute umana e per le altre forme viventi derivanti dalla discarica attuale e con riferimento all'aumento proposto,

- criticità nell'ambito di "impatto visivo" soprattutto dal borgo di Toiano, sito di valore scenico ed estetico il cui recupero costituisce un obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale, in quanto la "isoipsa" della "copertura della discarica" allo stato finale (circa 213 m. s.l.m. - rif. Elaborato 042), supera la quota massima del bordo della discarica stessa (circa 210 mt. s.l.m.), con direttrice Toiano, con aggravamento sull'impatto ambientale non solo in ambito paesaggistico, ma anche soprattutto nell'ambito della produzione di "odori molesti" che, attualmente, portano pregiudizio costantemente alla popolazione della frazione di Montefoscoli nonché ai numerosi turisti che si trovano nell'area;

- mancata valutazione delle ricadute socio-economiche del progetto in un'ottica d'area. Si segnala, a questo riguardo, che il Comune di Palaia sia ai vertici della Provincia di Pisa per presenze turistiche e che quindi l'impatto di questi progetti proposti rischia di compromettere investimenti pubblici e privati e impegni dell'Amministrazione per lo sviluppo di un'economia basata sulla sostenibilità ambientale. Il Comune di Palaia ribadisce pertanto forti contrasti con gli interessi in materia di "sviluppo turistico" del territorio nella fattispecie per il borgo storico di Toiano sopra citato e aree limitrofe, zona oggetto di rilevanti finanziamenti da parte della Regione Toscana per gli aspetti ambientali (interventi attuati di consolidamento dei versanti) e oggetto di importanti proposte urbanistiche, di iniziativa pubblica/privata, di valorizzazione e rigenerazione del borgo stesso. A tal proposito, a rimarcare l'importanza e l'alto valore naturale dell'agroecosistema "Calanchi di Toiano", su proposta della Regione Toscana è stato avviato, per l'ambito territoriale sopra nominato, il percorso per l'istituzione del "Sito di interesse comunitario della Provincia di Pisa" (Rete Natura 2000). Quest'Amministrazione ritiene pertanto che il progetto proposto comprometta altre tipologie di investimenti ecologicamente più compatibili, nonché portatori di riflessi economici, come minimo, ugualmente positivi.

- conferma, con riferimento al verbale del 05/12/2022, delle valutazioni sottostimate sull'impatto del traffico veicolare che aumenterebbe in modo rilevante, sia in ambito locale sia in ambito regionale (strade comunali, provinciali, SGC Fi-Pi-Li, accessi alla discarica).

Si segnala inoltre, in ottica di sviluppo eco-sostenibile, che il Comune di Palaia da alcuni anni ha sviluppato un percorso "Porta a Porta" che ha consentito di avere una percentuale di raccolta differenziata ad oggi al 71,29%, a fronte dei quantitativi degli altri Comuni della zona, come appunto il Comune di Peccioli, che non superano il 33%.

L'Amministrazione comunale ribadisce infine la forte preoccupazione in merito agli argomenti trattati nelle varie sedute delle CdS a tutela della "salute pubblica" e "sostenibilità ecologica, paesaggistica/ambientale ed economica/sociale" del territorio.”.

Settore Autorità di gestione FEASR: con nota prot. 0420264 del 26/07/2024, rileva che il progetto non presenta elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza del Settore.

Settore Economia Circolare e qualità dell'aria: con nota prot. 0452473 del 13/08/2024, in risposta alla richiesta di contributo integrativo del Settore VIA, comunica quanto segue:

“COMPONENTE RIFIUTI

Belvedere S.p.A ha presentato documentazione integrativa nella quale ha operato alcuni aggiornamenti della proposta progettuale relativa alla modifica della discarica di Peccioli, come richiesto dal Settore Via di regione Toscana a seguito dei pareri e contributi pervenuti nella fase istruttoria.

In tale contesto, anche per quanto riguarda gli aspetti di competenza e la segnalazione del nostro Settore della difficoltà di poter valutare un progetto che traguardava di molto l'orizzonte temporale dell'attuale pianificazione, la società proponente ha rivisto alcuni aspetti inerenti la gestione del progetto.

In particolare dalla documentazione emerge che:

- la volumetria complessiva netta dei rifiuti da mettere a dimora è stata leggermente ridotta rispetto all'ultima proposta presentata (4.092.000 m³ in luogo di 4.330.000 m³) e di conseguenza, sulla base di un conferimento annuo di rifiuti pari a circa 250.000 tonnellate/anno (salvo il primo e l'ultimo anno di esercizio), è stato ricalcolato il tempo di gestione di tutto l'ampliamento, che risulta pari a 16,5 anni in luogo dei 18 anni previsti in precedenza. Il progetto relativo alla coltivazione complessiva dell'impianto

presenta quindi un volume pari a circa 5.319.600 m³, dei quali 4.092.000 m³ costituiti appunto dal volume netto per il conferimento rifiuti e 1.227.600 m³ da coperture.

- pur confermando l'esecuzione dello Studio di impatto ambientale sulla configurazione complessiva dell'ampliamento, sulla cui base sono stati progettati tutti i sistemi, Belvedere ha previsto di richiedere l'autorizzazione all'esercizio solo per la gestione di un primo lotto (denominato Lotto 1) di volumetria pari a circa 3.393.000 m³ (dei quali 2.610.000 m³ costituiti da rifiuti e 783.000 da coperture), motivando, anche sulla base delle previsioni del futuro PREC, il fabbisogno di tali volumi nell'arco temporale dei prossimi 10 anni. A tale proposito è stata effettuata una revisione dei vari elaborati presentati che tiene conto delle fasi di coltivazione previste. L'opportunità di procedere al completamento delle volumetrie complessive previste dal progetto viene rinviata al monitoraggio dell'attuazione delle azioni di piano, da effettuare durante la gestione del lotto 1. Sono comunque previsti i tempi per la copertura finale del lotto 1, il ripristino ambientale e la gestione post-operativa;

- sono stati anticipati di uno o due anni tutti gli interventi di ripristino ambientale.

Premesso quanto sopra, pur confermando i contenuti del contributo di questo Settore di cui alla nota protocollo numero 0122554 del 20/02/2024, si evidenzia che le modifiche introdotte da Belvedere, in particolare la previsione di gestire un primo lotto con un orizzonte temporale limitato a 10 anni, vanno nella direzione ipotizzata nel richiamato parere, anche con riferimento alle volumetrie in gioco. La proposta risulta pertanto maggiormente allineata alla pianificazione vigente e agli scenari contenuti nell'aggiornamento del piano in corso di approvazione.

In relazione alla stima dei fabbisogni effettuata da Belvedere che ha portato alla quantificazione dei volumi del lotto 1, si evidenzia comunque che viene considerato anche il quantitativo di sopravaglio codice Eer 191212 derivante da trattamento dell'urbano indifferenziato. Tale rifiuto è da classificarsi come urbano e in quanto tale non conferibile nel nuovo lotto della discarica, che viene realizzato esclusivamente per accogliere rifiuti speciali. Il conferimento di tale tipologia di rifiuto non potrà pertanto essere al momento autorizzato. Considerato che con il codice Eer 191212 possono essere classificati anche rifiuti speciali si rimanda al settore regionale competente al rilascio dell'autorizzazione tale accertamento.

Il completamento delle volumetrie del progetto complessivo sottoposto a Via, ad esaurimento del lotto 1, dovrà inoltre essere preceduto da valutazioni sull'impiantistica operativa al 2035 e sullo stato di attuazione della pianificazione. In tal senso si suggerisce che tale condizione venga prevista nell'autorizzazione all'esercizio del lotto 1.

Si rinvia infine alle valutazioni del settore regionale competente per quanto riguarda gli aspetti tecnici del progetto, compresa la sussistenza delle condizioni per la chiusura definitiva dell'impianto qualora, ad esaurimento del lotto 1, non vi siano le condizioni per la prosecuzione dei conferimenti.";

Settore Sismica: con nota prot. 0425512 del 30/07/2024, in riferimento alla modifica progettuale, esprime una posizione favorevole con prescrizioni. Considera le modifiche progettuali relative alla zona di sbarramento non sostanziali, richiama la precedente nota:

"[...] considerato che non appaiono sostanziali modifiche progettuali relative alla zona di sbarramento, si conferma il contributo già trasmesso con la nostra precedente nota n. 429849 del 10/11/2022".

Nella nota del 30/07/2024, evidenzia anche: "Per quanto riguarda gli adempimenti amministrativi concernenti la progettazione esecutiva degli interventi, in riferimento al quadro normativo vigente, si aggiunge solamente il richiamo all'entrata in vigore dell'art. 42 del nuovo codice dei contratti per le opere pubbliche." L'art. 42 della D.Lgs. 36/2023 riguarda la verifica della progettazione alle esigenze e la sua conformità alla normativa vigente, la coerenza del progetto nelle diverse fasi, conformità alle prescrizioni.

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici: con nota prot. 0419491 del 26/07/2024, in riferimento alla modifica progettuale, conferma i pareri precedentemente espressi dove evidenziava che il progetto non attiene materie di competenza.

Azienda USL Toscana nord ovest: con nota prot. 0408466 del 19/07/2024, in riferimento alla modifica progettuale, comunica quanto segue:

"Richiamato il parere ns. prot. 259921 espresso da questa Azienda USL in data 31/08/2023, ribadito anche nella conferenza interna del 21/08/2024, e considerato che, in base alla documentazione presentata, il progetto rimane sostanzialmente invariato (si prevede comunque una marginale riduzione delle volumi di smaltimento complessivi), ma si richiede l'AIA solo per il primo lotto di coltivazione della discarica, rimandando ad una ulteriore autorizzazione l'eventuale completamento delle previsioni complessive.

Pertanto, per quanto di competenza, non si evidenziano specifiche osservazioni inerenti agli aspetti di salute pubblica.”;

Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale: con nota prot. 0427511 del 31/07/2024, in riferimento alla modifica progettuale, conferma il parere favorevole con quanto indicato nelle precedenti note prot. n. 0429614 del 19/09/2023 e prot. n.0140437 del 28/02/2024. Ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all’Ente proprietario.

successivamente, con nota del 22/10/2024 conferma quanto già trasmesso nella nota prot. n. 0429614 del 19/09/2023 “[...] *Dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall’art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:*

A. Strade regionali

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse regionale esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all’Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A.”;

Settore autorizzazioni rifiuti: con nota prot. 0460229 del 23/08/2024, in riferimento alla modifica progettuale, evidenzia che la nuova progettazione prevede “[...]”

- *categoria discarica: non pericolosi*

- *tipologia rifiuti quantitativi: speciali con priorità alle esigenze di smaltimento dei flussi di rifiuti di derivazione urbana (codici EER 191212, 190501, 190503 e scarti da RD), stimati come segue, sulla base dei conferimenti attuali:*

- *125.600 t/a di scarti e frazione secca (CER 191212)*

- *42.000 t/a di FOS (CER 190501-190503), per un totale di 167.600 t/a, che applicando una previsione di riduzione del 25% (RD al 75%) porta a una previsione di circa 126.000 t/a;*

- *scarti da RD (da delibera ATO TC n. 16/2023) 33.500 t per il 2024 (allo stato attuale i flussi conferiti risultano ben oltre quanto stimato da ATO, e pari a circa 84.000 t/a);*

- *rifiuti extra ambito (ATO Sud) 15.000 t/a;*

- *rifiuti di derivazione urbana da accordi interregionali (codici EER 190501 e 190503) 70-75.000 t/a;*

- *rifiuti speciali attualmente conferiti fuori regione toscana (codici EER 190112, 190203, 190505, 191212) 10.000 t/a.*

Sulla base dell’analisi dei flussi contenuta nel progetto risulta quindi una necessità impiantistica per i prossimi 10 anni, pari a circa 3.600.000 mc, costituiti in massima parte (circa 80%) da rifiuti prodotti sul territorio regionale e provenienti principalmente da flussi di rifiuti esitanti dal trattamento dell’urbano, e per la parte restante da conferimenti di provenienza extra regionali, comunque sempre relativi per la maggioranza da rifiuti con codice CER 190501 e 190503”.

Per la valutazione dell’analisi dei flussi rinvia ai pareri del Settore Economia Circolare e qualità dell’aria e dell’ATO Toscana Costa.

Prende atto della nuova progettazione, evidenziando che il progetto presentato prevede la realizzazione, gestione, chiusura e post-gestione del progetto nella sua interezza. Precisa che per procedere all’istruttoria ai fini del rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale che approva la realizzazione del progetto e l’esercizio dell’installazione, è necessario che la documentazione di cui all’art. 29-ter del d.lgs. 152/2006 e

smi e all'art. 8 del d.lgs. 36/2003 e smi, compreso il progetto definitivo, faccia esclusivo riferimento alla realizzazione, esercizio, chiusura e gestione post operativa del lotto di discarica effettivamente da autorizzare in questo procedimento (Lotto 1).

Raccomanda al progettista, nella presentazione del progetto di Fase 1 di tenere conto delle seguenti osservazioni:

“[...]”

• *in risposta alle osservazioni del proponente rispetto all'approccio istruttorio, si precisa che essendo un progetto di ampliamento di una discarica esistente, è normale che non si possa prescindere delle modalità realizzative dei corpi di discarica presenti e dell'efficienza attuale di estrazione del percolato e del biogas dagli stessi, in quanto se dovessero emergere criticità gestionali potrebbero influire in maniera negativa rispetto alla possibilità di ampliare in sopraelevazione la discarica, in quanto andrebbero prima valutati eventuali interventi correttivi;*

inoltre un' impostazione progettuale che si discosta dalla precedente in maniera non migliorativa (laddove si prevede di non impostare il fondo del nuovo lotto nelle argille plioceniche, come invece è stato fatto per i precedenti lotti), deve essere adeguatamente motivata; quindi si ribadisce la legittimità delle richieste rispetto allo stato di fatto dell'installazione e alle motivazioni poste alla base delle scelte progettuali;

- *devono essere presentate tavole quotate illustranti i seguenti temi:*
 - *morfologia di stato autorizzato*
 - *morfologia di stato iniziale*
 - *morfologia di scavo*
 - *sezioni stato di fatto (longitudinali e trasversali in numero adeguato ad illustrare la morfologia)*
 - *sezioni stato di progetto (longitudinali e trasversali in numero adeguato ad illustrare la morfologia);*
- *la relazione tecnica descrittiva delle opere di progetto e le tavole grafiche illustrative devono essere organizzate in modo tale da esporre in maniera coerente, organizzata e consequenziale tutti gli interventi previsti dal progetto sia costruttivi che gestionali (fase preliminare di approntamento e di adeguamento degli impianti esistenti, distinti per le diverse aree di intervento, fase di allestimento del fondo del nuovo lotto, fase di gestione operativa, chiusura e postgestione);*
- *considerato che il gestore intende mantenere l'impostazione progettuale che prevede di non rimuovere completamente il materiale di riporto presente nell'area in cui sarà realizzato il nuovo fondo di Legoli 3, raggiungendo il livello delle argille plioceniche, si ribadisce che deve essere meglio illustrata l'estensione areale e gli spessore dei terreni di riporto, sia nelle aree di scavo, in cui sarà completamente asportato, sia nelle aree in cui sarà lasciato in posto, illustrandone le dimensioni in specifici elaborati grafici (planimetrie e sezione, riportanti l'area e la profondità di scavo e le quote di progetto prima e dopo le operazioni di scavo). Ad esempio nelle sezioni A-A e B-B riportate nella Tav. PAR_EG_032 il terreno di riporto è presente sino quasi al piede del rilevato arginale, nelle sezioni della TAV PAR-EG_072 non è illustrato e quindi non se ne apprezza l'estensione e non è chiaro dove sarà asportato; il progettista deve inoltre agomentare le modalità con cui il progetto di realizzazione del nuovo lotto di discarica ha adeguatamente tenuto conto e applicato le indicazioni riportate nella relazione geologica che prevede l'asportazione completa e non parziale del terreno di riporto e dei limi argilloso sabbiosi marroni; nella relazione geologica, al paragrafo 7.3, si legge: “Nell'area di fondovalle, in corrispondenza del nuovo sbarramento dell'area di interrimento controllato, sono presenti aree adibite a piazzali servizi, parcheggi e viabilità di accesso che dovranno essere demoliti; in tali aree pertanto è stato collocato del terreno di riporto. Lo spessore massimo rilevato, durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici (vedi Tavola GEOEG- 020), del terreno di riporto e dei limi argilloso sabbiosi marroni è pari al massimo a circa 7÷8 m; tali terreni dovranno essere completamente asportati durante la fase di approntamento dell'impianto. Inoltre l'area di interrimento interessa nel versante sinistro una modesta instabilità dovuta all'accumulo di materiale proveniente dal dilavamento delle parti sommitali o comunque a quote superiori. Tali masse detritiche, aventi comunque spessori limitati, mai superiori ai 2÷4 m, come si rileva anche dall'indagine sismica eseguita (vedi Allegato GEO-AL-050), si trovano in condizioni limite di stabilità e parti di esse tendono a scivolare a valle specie dopo periodi atmosferici sfavorevoli. Di tale circostanza dovrà essere tenuto conto in fase progettuale; lo spessore della coltre detritica, limitato alla parte più superficiale del versante sinistro, dovrà essere adeguatamente rilevato durante l'esecuzione dei lavori e valutata l'opportunità di una sua completa asportazione e conferimento a valle del materiale di risulta che potrà essere poi utilizzato per le coperture dei rifiuti. La frana indicata nelle Appendici 7 e 8 con il*

- numero 50025F0033 che ricade parzialmente sul versante destro della nuova area di interrimento e nell'area di approvvigionamento delle terre, indicato con il n. 1, come specificato precedentemente, non è più presente come si evince dalla Tavola GEN-EG-010 che rappresenta lo stato attuale dell'area e dalla Appendice 9, in quanto tale area è stata interessata da un intervento di recupero ambientale con risanamento della frana: Denuncia Inizio Attività 64/2010 – Autorizzazione Vincolo Idrogeologico 03/2010. Il terreno di riporto collocato per il rimodellamento morfologico sarà parzialmente asportato per il recupero delle terre da scavo necessarie per la realizzazione del progetto e la gestione dell'interrimento controllato; pertanto il progetto prevede la loro parziale asportazione fino al raggiungimento delle volumetrie richieste.”,*
- *per quanto riguarda le caratteristiche del riporto, laddove il progettista ritiene che debba essere lasciato in posto nell'area di interrimento controllato, devono essere forniti gli esiti di prove per la determinazione delle proprietà di resistenza e del cedimento verticale. Lo stesso vale per l'intera area del fondo di Legoli 3; i risultati delle indagini devono essere commentati nella relazione geotecnica che valuti i cedimenti attesi ai carichi di progetto e quindi la compatibilità delle strutture progettate con tali cedimenti;*
 - *relativamente a quanto dichiarato nella relazione tecnica AIA rispetto alla funzione di sostegno che sarebbe svolta dal materiale di riporto, valutando che “la completa rimozione del terreno di riporto e l'imposta del fondo nelle argille plioceniche farebbe mancare la spinta passiva dei terreni a valle delle paratie di Legoli 1 e Legoli 2 e la loro stabilità non risulterebbe garantita, producendo il collasso delle due discariche già realizzate”, si raccomanda di fornire i documenti a supporto di tale affermazione (quali ad es. caratteristiche costruttive degli sbarramenti e documentazione progettuale approvata da cui risulti la funzione di sostegno dei volumi di riporto che si intendono mantenere in posto);*
 - *nella relazione geologica, al paragrafo 3.3, si legge che : “... è opportuno rilevare che i riporti antropici sono stati eseguiti utilizzando i terreni di scavo delle zone limitrofe; si tratta di litotipi a granulometria fine o molto fine, ma trattandosi comunque di terreni di riporto a tali aree è stata attribuita la permeabilità dei terreni sottostanti.”.Deve essere chiarito qual è la permeabilità attribuita;*
 - *le sezioni riportate nella tavola PAR_EG_071 devono essere integrate con una sezione trasversale che evidenzi le modalità di realizzazione del fondo in sponda nelle aree non in addosso alle discariche Legoli 1 e Legoli 2; non è infatti chiaro dove saranno applicate tali modalità realizzative, illustrate al par. 3.6 dell'elaborato AIA_RT_013 (Terreno diverso da argilla pliocenica) e per quale motivo in tali aree non è possibile rimuovere il terreno di riporto. Come già evidenziato nel parere riguardante il precedente progetto, il dettaglio denominato DETTAGLIO DI TRANSIZIONE SPONDA/FONDO IN ASSENZA DI ARGILLA PLIOCENICA (B-E) (B-F) illustrato nella tavola PAR_EG_072 non trova corrispondenza nelle sezioni riportate nella medesima tavola;*
 - *l'argine in argilla posto a monte della paratia deve presentare nella parete interna almeno 2 m di argilla con permeabilità minore o uguale a 1×10^{-9} m/s, cioè deve presentare le caratteristiche della barriera di cui al paragrafo 2.4.2 e pertanto il controllo di qualità sia in fase di costruzione sia a seguito della realizzazione dovrà garantire il rispetto di tale condizione.*

Si chiede infine il deposito di una copia cartacea presso la sede degli uffici di questo Settore preposti all'istruttoria (IEQ Discariche e impianti connessi) degli elaborati progettuali relativi alla discarica e relative pertinenze.”;

Successivamente con nota del 14/11/2024 integra il contributo trasmesso per la parte relativa al sistema di estrazione del percolato: “[...] Si conferma quanto riportato nel precedente parere espresso nell'ambito della conferenza di servizi del 01/02/2024, trasmesso con nota prot. 0070209 del 31.01.2024, laddove al punto 2) estrazione del percolato, riporta che:

“Si ricorda che il sistema di estrazione del percolato dai corpi di discarica L1 e L2 rimarrà tombato al di sotto del nuovo corpo di discarica e, a seguito della realizzazione del progetto di Legoli 3, non sarà più raggiungibile in alcun modo, se non attraverso il pozzo di estrazione. E' quindi necessaria una progettazione ridondante sia in termini di tipologia di sistemi che di dimensionamento, al fine di eliminare ogni criticità in modo da garantire il rispetto di quanto previsto al paragrafo 2.3 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e smi.”.

Pertanto il sistema di estrazione verticale del percolato, tramite innalzamento dei pozzi esistenti in L1 e L2 deve essere considerato aggiuntivo e non alternativo al sistema di estrazione tramite condotte a gravità, considerato che la sola presenza dei pozzi verticali, data la conformazione della discarica e lo spessore dei rifiuti, non garantisce il mantenimento di un'adeguata efficienza nel tempo, conformemente a quanto

richiesto dall'allegato 1 al dlgs 36/2003 e smi. “;

ARPAT: con nota prot. 0425055 del 30/07/2024, in riferimento alla modifica progettuale, analizzate le principali componenti ambientali, per la componente acque chiede di rivedere le caratteristiche dell'impianto di trattamento delle AMDC sia in merito alla tipologia che al dimensionamento. Per le emissioni convogliate non evidenza rilievi e rinvia al Settore Modellistica dell'ARPAT le valutazioni specifiche di tipo meteo-diffusionale.

Con nota prot. n. 0589755 del 12/11/2024 il Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici ha comunicato che non potrà partecipare alla riunione odierna e conferma i pareri espressi in precedenza.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

ARPAT comunica che a breve procederà a trasmettere il contributo specialistico del settore modellistica; Chiede poi un aggiornamento al proponente circa l'avvenuta o meno installazione della stazione di monitoraggio.

Il proponente informa che la stazione è attiva dal 1 settembre come richiesto ed i dati sono raccolti secondo le prescrizioni impartite. Non sono stati ancora inviati ad ARPAT in quanto la Ditta attendeva di avere a disposizione un numero sufficiente di dati per procedere alla trasmissione. Informa di aver provveduto ad aggiornare il Piano di monitoraggio e controllo con il nuovo punto.

Terminata l'illustrazione dell'iter procedimentale fin qui svolto e dei pareri e contributi istruttori acquisiti, la Responsabile del Settore VIA, in qualità di RUR, procede a rappresentare la posizione unica regionale formatasi nel corso della riunione del 10/10/2024, che ha definito le seguenti conclusioni:

“ CONCLUSIONI

Il Proponente individua, come richiesto, uno sviluppo progettuale per lotti e, il cosiddetto Lotto 1, rispetta i limiti della pianificazione, ma non risponde esattamente a quanto richiesto dalla Conferenza laddove : “[...] sesto motivo ostativo: il motivo ostativo non risulta ad oggi completamente superato, tuttavia, alla luce del quadro delineato nel contributo del Settore Economia Circolare e qualità dell'aria in merito agli aspetti della pianificazione, si ritiene che vi siano margini per riconsiderare il motivo ostativo di cui sopra nel caso in cui il proponente vada a prevedere una coltivazione articolata per lotti, che siano a loro volta funzionali con esatta definizione progettuale anche delle fasi di chiusura, prevedendo profili che siano completabili in tempi ridotti relazionati ai tempi di pianificazione”.

A tal proposito occorre rilevare che il progetto presentato prevede la realizzazione, gestione, chiusura e post-gestione del progetto nella sua interezza ma, al fine di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per il solo lotto 1, deve essere definito il dettaglio del Lotto1 come progetto unitario, evidenziandone le modalità realizzative, di gestione, chiusura e post-gestione.

Sul progetto così revisionato dovranno essere definite le valutazioni di impatto e i dettagli autorizzativi

In conclusione, sulla base della documentazione presentata dal Proponente, dell'analisi dei fabbisogni e delle conseguenti volumetrie, del potenziale bacino di utenza, dei pareri espressi - in particolare dai settori “Economia circolare e qualità dell'aria” e dal Settore “Autorizzazioni Rifiuti” -, del PREC adottato e, infine, dalla discussione sopra riportata, i presenti concordano nel ritenere che, con la proposta progettuale depositata in data 17/06/2024, si possano ritenere superati i motivi ostativi oggetto della presente disamina, ponendo il limite autorizzativo per la parte di proposta progettuale il cui periodo di esercizio può essere considerato in linea con gli orizzonti temporali della pianificazione regionale e quindi subordinatamente alla presentazione, ai fini autorizzativi, della completa definizione progettuale del lotto 1, ivi incluse le fasi di chiusura.

La Conferenza interna dà quindi mandato la RUR per l'espressione della sopra riportata posizione in sede di Conferenza dei Servizi circa il superamento dei motivi ostativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 494 del 08/05/2022, con formulazione di richiesta al Proponente di presentare - per quanto necessario rispettivamente ai fini della pronuncia di VIA o dell'autorizzazione - quanto richiesto nei contributi pervenuti, con particolare richiamo a quanto contenuto nel parere del Settore Autorizzazioni rifiuti, circa il completamento della documentazione progettuale con la definizione della chiusura, ripristino finale e post-gestione del Lotto1, definizione necessaria anche per la valutazione dell'inserimento paesaggistico.”.

Conclusi gli interventi, alla luce delle posizioni espresse, la Conferenza di Servizi prende atto che, con la proposta progettuale depositata in data 17/06/2024, si possano ritenere superati tutti i motivi ostativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 494 del 08/05/2022, ponendo tuttavia il limite autorizzativo per la parte di proposta progettuale il cui periodo di esercizio può essere considerato in linea con gli orizzonti temporali della pianificazione regionale e quindi subordinatamente alla presentazione, ai fini autorizzativi, della completa definizione progettuale del lotto 1, ivi incluse le fasi di chiusura.

Prende altresì atto che per procedere all'istruttoria ai fini del rilascio dell'AIA è necessario che la documentazione di cui all'art. 29-ter del d.lgs. 152/2006 e smi e all'art. 8 del d.lgs. 36/2003 e smi, compreso il progetto definitivo, faccia esclusivo riferimento alla realizzazione, esercizio, chiusura e gestione post operativa del lotto di discarica effettivamente da autorizzare in questo procedimento (Lotto 1).

La Conferenza di Servizi in conclusione ritiene che il progetto del Lotto 1 debba essere aggiornato ed integrato alla luce delle osservazioni riportate nei contributi istruttori di ARPAT (nota prot. 0425055 del 30/07/2024) e del Settore Autorizzazione rifiuti (note prot. n. 0460229 del 23/08/2024 e prot. n. 0595593 del 14/11/2024). Con le integrazioni progettuali il Proponente dovrà prendere in esame e dare riscontro agli elementi critici sollevati dal Comune di Palaia nel parere pervenuto in data odierna.

Il Proponente dichiara la propria disponibilità a dare un'esauriente risposta a quanto sollevato nei pareri acquisiti al procedimento.

CONCLUSIONE DEI LAVORI

La Conferenza di Servizi, vista la disponibilità del Proponente a fornire la documentazione richiesta, concorda il termine della presentazione del progetto del primo lotto, aggiornato ed integrato come sopra indicato, in giorni 60 dalla data odierna.

La Conferenza aggiorna i propri lavori ad una nuova riunione da convocare a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento della documentazione richiesta.

Del presente verbale viene data lettura ai presenti che lo confermano e viene inviato tramite e-mail per l'acquisizione della firma digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:00.

Firenze, 19 novembre 2024

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Fabrizio Franceschini	<i>Firmato digitalmente</i>
Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Michele Ponticelli	<i>Firmato digitalmente</i>
Elisabetta Lenzi	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA

Arch. Carla Chiodini

Firmato digitalmente